

Curriculum vitae di Carlo Delcorno

Carlo Delcorno (Melegnano 8 aprile 1938) ha frequentato il Liceo-ginnasio “Giovanni Berchet” (Milano), dove ha conseguito la maturità classica (1956). Iscritto all’Università Cattolica del Sacro Cuore si è laureato (1960) con una tesi sulla letteratura triestina del primo Novecento, sotto la direzione di Mario Apollonio. Decisivo per la scelta delle direttive di ricerca è stato l’insegnamento di Giuseppe Billanovich, di Ezio Franceschini e di Franca Ageno, la quale lo ha avviato agli studi di filologia, guidando il lavoro di edizione di un ciclo di prediche del domenicano fra Giordano da Pisa. Nel 1962-63, grazie ad una borsa di studio italo-francese, ha seguito i seminari di Filologia romanza (Felix Lecoy), di Paleografia (Robert Marichal) e di Latino medievale (André Vernet) all’École Pratique des Hautes Études (Parigi). Nel 1964-65 una borsa del Governo spagnolo è stata l’occasione per ricerche sui manoscritti volgari italiani nelle biblioteche di Madrid e di Siviglia. Insegnante di Latino e Italiano nel Liceo Scientifico “G. Gandini” di Lodi (1966-67), ha svolto anche attività di assistente alla cattedra di Lingua e letteratura italiana all’Univerità degli Studi di Parma, tenuta da Franca Ageno. All’inizio degli anni Settanta entra in contatto con la scuola di Vittore Branca, che gli affida l’edizione della *Elegia di madonna Fiammetta* pubblicata (1994) nella serie mondadoriana di *Tutte le opere* del Boccaccio. Nel luglio del 1970 frequenta con una borsa di studio il British Museum e la biblioteca del Warburg Institute di Londra, e ha l’opportunità di incontri con studiosi dell’esegesi e della predicazione medievali, soprattutto con Beryl Smalley. Alla fine degli anni Settanta inizia lo scambio con un gruppo di studiosi della predicazione medievale di diverse nazionalità, che con il consiglio della Smalley e di padre Louis-Jacques Bataillon, promuovono il bollettino *Medieval Sermon Studies* e incontri biennali (giunti ora alla ventiduesima edizione). Dal 1977 partecipa, anche con relazioni, ai convegni della Società Internazionale di studi francescani di Assisi, contribuendo in alcune occasioni ai seminari estivi di formazione allo studio della storia francescana. Lungo questa direttiva si pongono il lavoro per l’edizione commentata del ciclo senese di Bernardino da Siena (*Prediche volgari sul Campo di Siena 1427*, Milano, 1989) e alcuni interventi sui predicatori dell’Osservanza confluiti, assieme ad altri contributi sulla predicazione medievale, in *“Quasi quidam cantus”. Studi sulla predicazione medievale* (2009). Membro del Comitato scientifico della Fondazione “Michele Pellegrino” (Torino), a cominciare dal 2003 ha curato con Maria Luisa Doglio volumi di saggi sulla letteratura religiosa dal Tre al Novecento. La letteratura dei predicatori, innanzitutto le raccolte di *exempla*, costituiscono uno degli oggetti principali dei suoi studi, dal volume su *Exemplum e letteratura. Tra Medioevo e Rinascimento* (1989) alle ricerche sulla tradizione manoscritta del volgarizzamento delle *Vite dei santi Padri* di Domenico Cavalca (2000), conclusi dall’edizione critica (2009) e da una serie di saggi raccolti nel volume *Città e deserto. Studi sulle “vite dei Santi Padri” di Domenico Cavalca* (2016). Costante è lo studio dell’opera di Dante con recensioni, con interventi nella orma di “lectura Dantis” e con altri recenti contributi. Progetta e in parte ha già realizzato una ricerca sulla cultura religiosa di Giovanni Boccaccio.